

Quinta lezione

17 Luglio 2021



**Processi interpretativi ed esercitazioni descrittive
di opere d'arte scelte.**



Titolo: Compianto su
Cristo morto
Autore: Giotto di
Bondone
Datazione:
1303-1305
Tecnica: affresco
Dimensioni:
200×185 cm.
Ubicazione:
Cappella degli
Scrovegni, Padova

Alcuni particolari







Titolo: Amor sacro e Amor profano

Autore: Tiziano

Datazione: 1515 circa

Tecnica: olio su tela

Dimensioni: 118x278 cm

Ubicazione: Galleria Borghese, Roma

Alcuni particolari delle forme
dell'Amore e dei rispettivi
paesaggi













Titolo: Ritratto del Duca
Federico da Montefeltro
Autore: Piero della Francesca
Datazione: 1467-1472
Tecnica: olio su tavola
Dimensioni: 47x66 cm
Ubicazione: Galleria degli
Uffizi, Firenze

Paesaggio immaginario o realtà?

La tesi si tratti, in questo caso, di un paesaggio realistico è sostenuta nel volume *Il paesaggio invisibile* (Il lavoro editoriale, 144 pagine) da Rosetta Borchia ed Olivia Nesci:

fotografa e videomaker la prima, geomorfologa dell'Università di Urbino la seconda - che per un anno hanno scandagliato colline e vallate feltresche alla ricerca dei luoghi esatti riprodotti dal grande maestro per le sue celebri opere.



Un particolare
dell'opera di
Piero della
Francesca
raffrontato alla
fotografia del
monte Fronzoso.



Dettaglio del ritratto del Duca Federico da Montefeltro e, sotto, lo scorcio di paesaggio attuale con il viale alberato che porta ad Urbania. Secondo Rosetta Borchia ed Olivia Nesci, tale scorcio corrisponde a quello dipinto da Piero della Francesca.

Il genere Ukiyo-e

Il genere Ukiyo-e fece la sua comparsa nella stampa giapponese già nel tardo Seicento ma il vocabolo ha origini molto antiche: inizialmente implicava una significazione buddhista negativa, secondo la quale la vita (yo) sulla terra sarebbe tediosa (uki) e soprattutto transitoria, impermanente in tutti i suoi aspetti fisici, in contrasto con la vita eterna promessa dai Buddha, secondo una concezione metafisica ed escatologica dell'esistenza. Questa visione pessimistica si addolcì progressivamente in un'epoca più permissiva, estetizzante e per alcuni aspetti edonistica, quale fu l'epoca Edo (1615-1867). Il vocabolo uki venne indicato da un ideogramma cinese differente, a rappresentare il significato di "fluttuante". Con questa nuova significazione Ukiyo divenne un'esortazione a vivere, quindi ad assaporare il più possibile l'esistenza, nella sua transitorietà, immergendosi gioiosamente nel suo flusso per accettarne serenamente l'instabilità. La celebrazione della ricerca del piacere, mai privata di un'etica in cui forma e sostanza tendono a corrispondere, è però un'inevitabile presa di coscienza della finitezza umana e malgrado non si veni di malinconia, ha in sé la delicata poesia dell'inizio e fine delle cose. Anche per questo l'Ukiyo-e, composto da tre grandi categorie di rappresentazioni - il paesaggio inteso come trascrizione dell'universalità di Natura, il mondo della bellezza femminile (bijin-ga) e la rappresentazione degli attori del teatro Kabuki - divenne una forma d'arte interiorizzata dagli artisti, curata dai mecenati e destinata a un pubblico relativamente vasto, di estrazione borghese, prospero e incline al mondano, ma mai dimentico del sentimento che accompagna il piacere.

Le trentasei vedute del monte Fuji testimoniano quanto il vulcano-montagna sacra, soggetto "stabile" così presente nella cultura giapponese, sia metafora di come ogni certezza umana possa esistere solo in un contesto più ampio, indomabile e inafferrabile, qual è quello offerto dalla natura, nella sua totalità di manifestazioni e metamorfosi.

富嶽三十六景 神奈川沖
波裏

江村 長谷川 一休



La presente copia è conservata presso la Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti d'America.

Titolo: La grande onda di Kanagawa (tratta dalle *Trentasei vedute del Monte Fuji*)

(神奈川沖浪裏 Kanagawa okinami ura, lett. «Una grande onda al largo della costa di Kanagawa»)

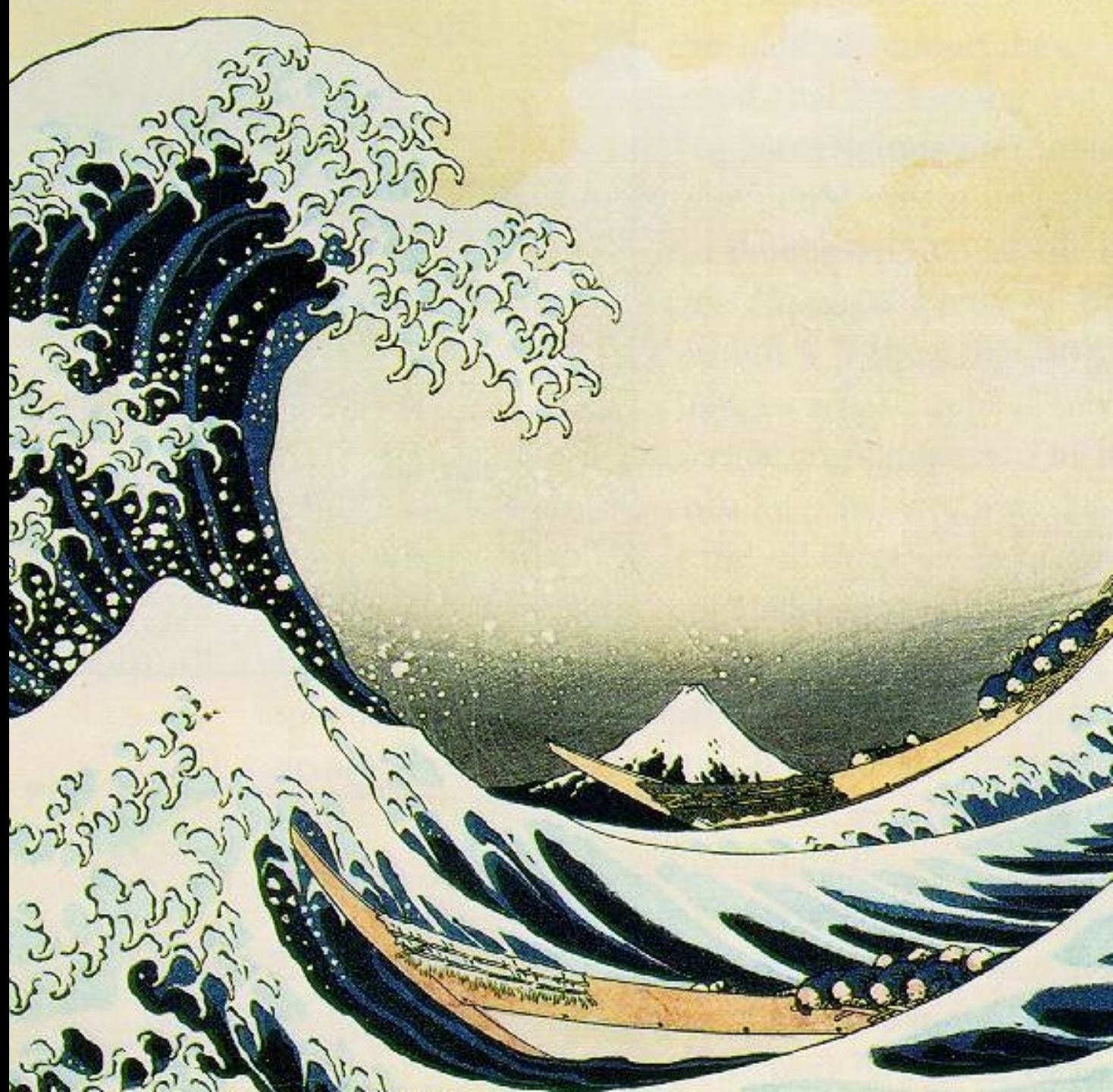
Autore: Katsushika Hokusai

Datazione: 1830-1831 circa

Tecnica: xilografia di genere Ukiyo-e

Dimensioni: 25,7×37,9 cm.

Ubicazione: varie copie conservate in diversi musei





La grande onda portata a due forme simmetriche, intrecciate, che si oppongono e si completano secondo il principio dello yin e dello yang, di origine taoista.



Versione speculare de La grande onda che permette a un osservatore occidentale di fruire dell'immagine nella stessa maniera di un osservatore giapponese.



Titolo: Il Monaco in riva al mare - Der Mönch am Meer
Autore: Caspar David Friedrich - Datazione: 1808-1810
Tecnica: Olio su tela - Dimensioni: 110x171,5 cm.
Ubicazione: Alte Nationalgalerie, Berlino



Dettaglio del
Monaco in
contemplazione
meditativa.



Gian Lorenzo Bernini,
Apollo e Dafne,
1622-25

















Grazie
per la Vostra attenzione
e partecipazione attiva